

Alicia SILVESTRE MIRALLES, *La traducción bíblica en san Juan de la Cruz: Subida del Monte Carmelo*, Colección Humanidades, n. 118, Prensas de la Universidad de Zaragoza, Zaragoza 2015, 446 p., ISBN 978-84-16515-23-3, € 29.

L'autrice di questo libro, Alicia Silvestre Miralles, ha ottenuto un Dottorato europeo in *Filologia* all'Università di Salamanca. Ha operato come ausiliare di conversazione in Francia, è *Visiting Professor* negli Stati Uniti e insegna *Traduzione* all'Università di Brasilia. Oltre a varie traduzioni di opere antiche come la vita di san Francesco di Tommaso da Celano, è anche autrice di diverse premiate pubblicazioni poetiche quali *Mani pulite. Piedi sporchi* (2001), *Pasto de las llamas* (2004) e *La gruta de Gustave Moreau* (1998).

La presente opera, dedicata alla *traduzione biblica* in san Giovanni della Croce e, in modo specifico, nel libro della *Salita del Monte Carmelo*, copre un terreno del sapere insufficientemente studiato. Osservando la proliferazione di frammenti di tipo esegetico, interpretativo e di traduzione nell'opera *Salita al Monte Carmelo*, la studiosa si è lasciata catturare dall'inquietudine intellettuale di verificare in che grado, detti frammenti, si adeguino all'ermeneutica e/o alla retorica classica e medievale.

In concreto, appoggiandosi agli studi sulla Bibbia in san Giovanni della Croce di studiosi sanjuanisti (Brändle, Pacho e Vilnet), intraprende e porta avanti uno studio serio e minuzioso centrato sugli *excerpta* in cui l'autore mistico cita frasi latine della Bibbia in uso al suo tempo e le traduce in castigliano. Si tratta, infatti, di traduzioni che – inserite organicamente nel corpo della redazione sanjuanista – hanno una loro propria e interessante evoluzione. Il discorso, basato e allineato, naturalmente, all'imprescindibile sostegno documentale delle fonti (bibliche, patristiche, agiografiche e dossologiche) utilizzate da Giovanni della Croce, s'intreccia con una metodologia ermeneutica che, *a priori*, si presenta come la più adeguata per il trattamento di testi di molteplici livelli di senso come quelli della Bibbia.

In questo senso, vengono prese in considerazione le prime edizioni della Bibbia in volgare, nonché *l'Index Librorum Prohibitorum*, dell'inquisitore Fernando di Valdés (1559), per una analisi approfondita e comparata a testi coetanei e a possibili modelli di riferimento, come manuali spirituali e libri di devozione (Osuna, Alcántara, ecc.). Il tutto, nella consapevolezza che, insieme all'ispirazione spirituale, sono costruttori di senso e significato, sia il sapere dottrinal-sapientiale che gli strumenti di interpretazione.

Tenendo conto dei repertori relativi ai tipi di esegesi biblica dell'epoca, il tema centrale (*la traduzione della Bibbia* di Giovanni della Croce) viene affrontato nel contesto del conflitto storico tra fede e ragione quali vie interpretative. L'originalità dell'opera della studiosa Alicia Silvestre Miralles consiste, dunque, fondamentalmente nella rilettura del concetto di *traduzione* come meccanismo retorico nel contesto della Controriforma e nella individuazione di un metodo "ibrido" nel Santo carmelitano, dove il sapere linguistico, non solo poggia e si nutre di teologia mistica, ma anche di "mistica teologia".

In concreto – oltre l'Introduzione, la Conclusione, la Bibliografia (27 pagine), i tre *Excerpta* latini della *Subida* e l'Indice delle Tavole e delle Figure – l'opera si articola in sette capitoli che affrontano il tema a partire dallo *Status quaestionis* e dalle necessarie precisazioni terminologiche (17-44). Segue il capitolo sui modelli di compilazione e citazione della Bibbia nella letteratura (45-155), e quello sullo studio del genere "declaratorio", dove si affronta il tema delle glosse e l'intertestualità (157-212).

Il capitolo seguente (213-268) affronta lo stile "accomodatizio" nella traduzione frammentaria della Bibbia, per giungere direttamente a "*La citación bíblica en la Subida de san Juan de la Cruz*" (269-304) e alla sua riformulazione "esplicativa" (305-322). L'ultimo capitolo intitolato: *Análisis del Corpus de citas bíblicas literales* (323-358), anche attraverso numerosi grafici, è un commento analitico per dedurre i principali aspetti qualitativi e le maggiori tendenze del "traduttore" biblico Giovanni della Croce nel suo libro: *Subida del Monte Carmelo*. Un contributo notevole e originale nel campo degli studi sanjuanistici che il *Teresianum* ospita e onora volentieri.

BRUNO MORICONI, OCD